

EINAUDI

STILE LIBERO **BIG**



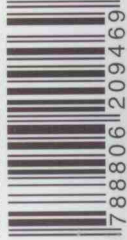
**Una figlia, due padri, una famiglia normale.  
Un desiderio esaudito e un sogno spezzato.  
Il coraggio e la dolcezza per disarmare  
i pregiudizi.**

Sul treno per Roma c'è una ragazzina. Sola e in fuga, dopo un violento litigio con i compagni di classe. Fiera e orgogliosa, Eva legge tanti libri e ha il dono di saper raccontare storie: ha appena undici anni, ma già conosce il dolore e l'abbandono.

Giose è stato una meteora della musica punk-rock degli anni Ottanta, poi si è innamorato di Christian, giovane professore di latino: Eva è la loro figlia. Padre esuberante e affettuoso, ha rinunciato a cantare per starle accanto, ma la morte improvvisa di Christian ha mandato in frantumi la loro famiglia. Giose non è stato ritenuto un tutore adeguato, e si è rintanato in un casale sugli Appennini. Eva è stata affidata allo zio e si è trasferita a Milano. Non si vedono da tempo. Non hanno mai smesso di cercarsi.

Con Giose, Eva risalirà l'Italia in un viaggio nel quale scoprirà molto su se stessa, sui suoi due padri, sui sentimenti che uniscono le persone al di là dei ruoli e delle leggi, e sulla storia meravigliosa cui deve la vita. Drammatico e divertente, veloce come un romanzo d'avventura, *Sei come sei* narra con grazia, commozione e tenerezza l'amore tra un padre e una figlia, diversi da tutti e a tutti uguali, in cui ciascuno di noi potrà riconoscersi.

ISBN 978-88-06-20946-9



€ 17,50

# MELANIA G. MAZZUCCO

## SEI COME SEI



EINAUDI

STILE LIBERO **BIG**



MAZZUCCO

SEI COME SEI

EINAUDI

Ma piú di tutto, voleva essere l'amante di Mariani Andrea, un bestione dal collo tozzo e dall'eloquio rudimentale, l'unico compagno di scuola che a sedici anni aveva già la fidanzata, e si vantava di avere le palle grosse e il cazzo lungo ventotto centimetri - cosa peraltro vera, come Giose avrebbe avuto modo di constatare. Uno che insegnava ai novellini le migliori posizioni per scopare una ragazza senza metterla incinta, inneggiava al nazismo, picchiava le zecche comuniste che infestavano la zona industriale di Terni e proponeva di castrare i finocchi. Pure, proprio Mariani Andrea era stato il suo primo vero amore.

Fino ad allora Giose aveva saputo dissimulare, si era mimetizzato nel gruppo come un insetto secco su una foglia: si comportava come i compagni, partecipava alle stesse bravate e quando alla fine del secondo anno di scuola decisero di caricare una mignotta sulla Flaminia, si unì alla comitiva e fece il suo dovere. Nessuno avrebbe mai sospettato che quel ragazzo muscoloso, ruvido stopper della squadra di calcio dell'oratorio, concupito dalle ragazze perché aveva occhi vellutati da cerbiatto, strimpellava la chitarra, amava la poesia a differenza degli altri coetanei primitivi e trogloditi, e per di piú era refrattario alle loro avances, la notte si stancava la mano sulle foto di Jimi Hendrix, Valerij Borzov e Cassius Clay. Pure, benché sapesse che Mariani Andrea non soltanto lo avrebbe respinto, ma anche tradito e sputtanato, un pomeriggio, quando dopo la partita indugiò nello spogliatoio e si ritrovò solo con lui, Giose decise di agire - indifferente alle conseguenze. Si inginocchiò, fingendo di cercare l'accappatoio nel borsone, e poi, con un guizzo fulmineo, con una disinvoltura di cui non si immaginava capace, ficcò la testa fra le gambe di Mariani e si infilò il suo uccello in bocca. Aveva un odore penetrante di urina, e un sapore dolce. Invece di dargli un

pugno in testa, Mariani lasciò fare. Giose lo inghiottí fino all'ultima goccia e sentí il suo sapore in gola per giorni. Il fatto si ripeté altre due volte, innalzandolo a livelli di beatitudine inaudita. Qualche tempo dopo, però, entrando in classe, sulla lavagna Giose trovò scritto AUTUNNO È FROCIO. E da allora, quella scritta si presentò tutti i giorni.

Il suo numero di telefono cominciò a comparire nei cessi dei cinema della città, con la precisazione: fa pompini e lo prende in culo. Capitava che alcuni uomini telefonassero davvero. Suo padre si stupiva che il figlio adolescente conoscesse cosí tanti adulti. Ma Giose disse che erano proprietari di alberghi o ristoranti che cercavano camerieri per la stagione estiva, e il padre, che davanti alla lusinga dei soldi s'inchinava rispettoso, continuò a passargli tutte le telefonate. Giose li incontrava nelle macchine imboscate in losche stradine di campagna, imparò quasi tutto ciò che gli sarebbe stato utile e scoprí di essere attraente, desiderato, prezioso. Ma il suo cuore l'aveva dato a Mariani - per sempre, credeva.

Un sabato sera, Mariani gli diede appuntamento al *Tenax*, la discoteca dove ballava con la sua comitiva. Giose s'infilò la maglietta piú attillata e i calzoni che meglio valorizzavano i suoi attributi, si profumò le ascelle e si presentò - felice come una fidanzata. Ballò senza inibizioni, per la prima volta in vita sua, attizzando le brame di tutti e scoprendo di essere nato per stare al centro dell'attenzione. Poco prima dell'alba, appena nella toilette degli uomini s'inginocchiò ai piedi del suo idolo, dai bagni che credeva occupati sbucarono altre persone. Non seppe mai quante. Un calcio lo raggiunse alla schiena, e cadde faccia avanti, gemendo. Uno strivale lo colpí sull'orecchio, una scarpa da ginnastica s'insinuò nella sua bocca. Poi qualcuno gli aveva tirato giú i pantaloni.